

## Campus Bio Medico

### Diagnosi precoce cancro al polmone

#### Al via la seconda sperimentazione

■ Cento casi sono ancora pochi per mettere in discussione l'efficacia dell'attuale standard diagnostico nello screening del tumore al polmone. Eppure, i riscontri dello studio-pilota realizzato dai ricercatori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma con un innovativo sistema di misurazione delle caratteristiche del respiro sono molto più che incoraggianti. Tanto che è già in corso una seconda sperimentazione su un numero più significativo di pazienti, per confermare i dati finora raccolti, pubblicati sull'European Journal of Cardio-Thoracic Surgery. «I risultati ottenuti su cento soggetti a rischio over 55 - spiega la nota dell'Università Campus Bio Medico di Roma - hanno infatti mostrato una sensibilità (capacità d'identificare la neoplasia) dell'86% e una specificità (capacità di valutare corretta-

mente i soggetti sani) del 95%. Con appena il 5% di falsi positivi». «Un tasso decisamente minore rispetto al 36% della nostra casistica con TC a basso dosaggio di radiazioni - sottolinea Pierfilippo Crucitti, responsabile Chirurgia Toracica del Campus Bio-Medico - i dati preliminari dimostrano, dunque, che questa tecnologia intanto può essere utilizzata per ridurre il numero di noduli non tumorali valutati erroneamente». Un sistema diagnostico, peraltro, più economico e meno invasivo della TC frutto del lavoro dell'équipe di Elettronica per Sistemi Sensoriali del polo universitario romano. «Abbiamo utilizzato il dispositivo Pneumopipe, una sorta di grande pipa da noi sviluppata e brevettata - spiega Giorgio Pennazza, associato di Elettronica al Campus - in grado di catturare le particelle organiche volatili (VOCs) del respiro umano».

